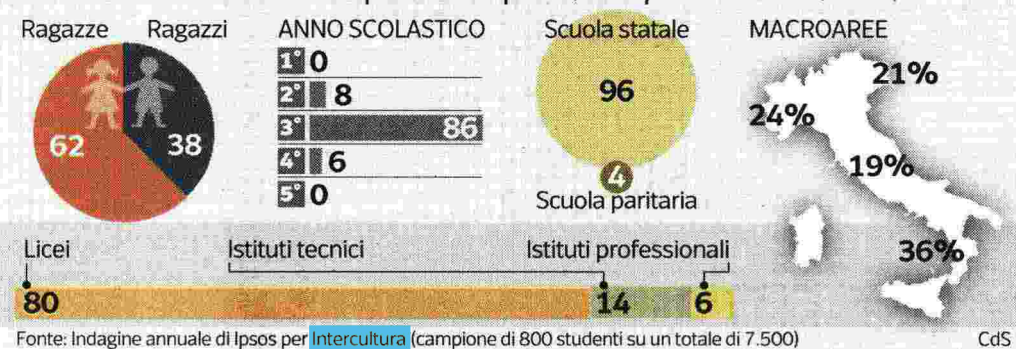


Studentesse senza confini «Così si cresce»

Studenti delle scuole superiori in partenza per l'estero (dati %)



Partono per imparare a cavarsela da sole e diventare cittadine del mondo. Tornano con un diverso modo di vedere l'altrove, più sicure e meno condizionate dai giudizi degli altri. Sono le migliaia di adolescenti che ogni anno scelgono di frequentare una scuola all'estero, vivendo in famiglie del posto. Un'esperienza che non è unisex: sono infatti soprattutto le ragazze a partire, 62% contro il 38% dei coetanei, dice l'indagine annuale di Ipsos per Intercultura. «Sono più curiose, si impe-

Scuola all'estero, nel 62% dei casi a partire sono le ragazze: «Più curiose e responsabili»

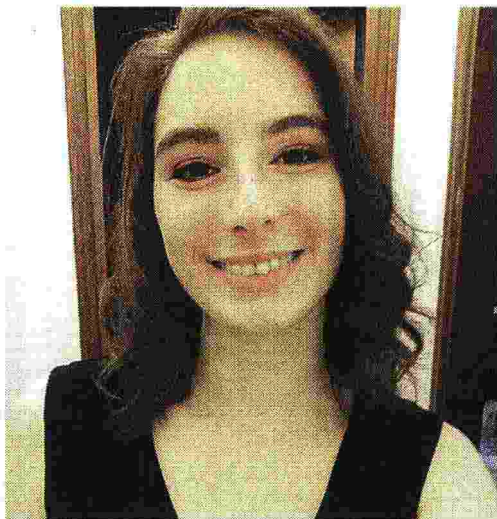
di **Antonella De Gregorio**

gnano di più, sono in grado di assumersi il rischio di decisioni importanti», sostiene Roberto Ruffino, segretario generale della Fondazione. «Una scelta coraggiosa, che trova le ragazze più disponibili a sperimentare, a misurarsi con la propria autostima — dice Carlo Buzzi, docente di Sociologia a Trento —. Ma è una generazione con il freno tirato, in cui prevale la paura del diverso». È così per il 59% degli intervistati, mentre chi parte è fiducioso e aperto verso gli altri (90%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Benedetta, 21 anni



«Mi è servito a capire come comunicare»



Benedetta è stata la prima studentessa a trascorrere un anno in Indonesia con **Intercultura**, nel 2014.

«All'inizio è stato uno choc: le lezioni erano in indonesiano. Ma la difficoltà maggiore è stato adattarsi alla cultura e ai valori di quel Paese»

«**D**urante l'anno in Indonesia, nel 2014, ho capito di non essere fatta per una vita di ufficio e computer. Sono partita per sondare le mie capacità di relazione con gli altri, per testare i miei limiti. E grazie a quell'esperienza mi sono iscritta a Medicina», racconta Benedetta Barbieri, 21 anni. Al liceo, ad appassionarla erano soprattutto matematica e le materie scientifiche. Ma dopo aver condiviso un anno di vita con persone e in situazioni così diverse, scoprirsi «in grado di comunicare, partendo dall'ascolto» le ha fatto capire che nel suo lavoro avrebbe dovuto esserci spazio per il «lato umano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matilde, 17 anni



«Stare lontani aiuta a gestire le emozioni»



Matilde Vanzan, 17 anni, ha lasciato Torino per l'Olanda per un anno scolastico. Rientrerà in Italia a luglio 2019. In un *blog* su Youtube racconta la sua avventura in video-pillole: un diario dal vivo per amici e familiari

«**V**olevo sentirmi indipendente dalla famiglia, immergermi in una cultura nuova, uscire dalla *comfort zone*: lingua, amici, casa, tutto sconosciuto e diverso», racconta Matilde, partita da Torino per Amsterdam per un anno. Racconta con entusiasmo i nuovi amici, la scuola, i professori «alla mano, interessati a che tu abbia successo». Difficoltà? «Certo, ce ne sono, ma è proprio questo che fa crescere: si impara a gestire le emozioni, che sono un'altalena continua: si è molto felici o molto tristi per un nulla. Si diventa razionali. E più coraggiosi, pronti a mettersi in gioco, a non tirarsi indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilaria, 17 anni

«Qui da due mesi, sono già cambiata»



Ilaria Costi, 17 anni, studia al liceo linguistico dall'Aglio di Reggio Emilia. Si trova da due mesi a Naga City, nelle Filippine, dove partecipa al programma **Intercultura** (Afs Italia). In questa esperienza viene ospitata da una famiglia locale

Ilaria Costi, studentessa del linguistico Cattaneo dall'Aglio di Reggio Emilia, è volata nelle Filippine, dove partecipa al programma annuale **Intercultura** (Afs Italia), ospite di una famiglia filippina a Naga City. «Anche se sono qui da due mesi e la mia avventura è appena cominciata, mi sento davvero cambiata — dice —. Voglio incontrare nuove persone e fare amicizia». I primi tempi non sono stati facili: «Ho avuto momenti di nostalgia. Ma ora mi sembra di aver sempre vissuto qui». I momenti più belli finora? «Il compleanno della mia "cuginetta", una festa in piscina, con tutta la famiglia e il festival della città in cui si celebra la devozione verso la vergine Maria». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Stefania, 21 anni

«È stato difficile impari la diversità»



Stefania Bonelli di Pavia, 21 anni, un anno in Ecuador nel 2014 e ora studentessa di Ingegneria civile con il sogno di specializzarsi in rischio sismico: è stata l'esperienza all'estero a farle capire quello che avrebbe voluto fare da grande

«Non è stato tutto subito facile, la destinazione che mi era toccata, l'Ecuador, non era in cima ai miei desideri, ho anche cambiato famiglia dopo il primo mese: non aveva funzionato. Ma una volta capito che in un Paese diverso e in una casa diversa si fanno le cose diversamente, è stato tutto in discesa», racconta Stefania Bonelli. Che all'istituto per geometri Volta di Pavia non sapeva nulla dei programmi di studio all'estero, mentre ora è una dei volontari di **Intercultura**, tra quelli che dispensano consigli e aiuti a chi si prepara a partire. Il suo anno all'estero «è stata un'esperienza brillante, che mi ha fatta crescere in maniera che a 16 anni non ti aspetti». © RIPRODUZIONE RISERVATA

